

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

4 - 25 OTTOBRE
Roma - Partecipazione alla XIV Assemblea ordinaria del Sinodo.

MARTEDÌ 27 OTTOBRE
Ore 10, Milano - Duomo - Partecipazione all'incontro del clero della Diocesi con Sua Beatitude Béchara Boutros Rai, Patriarca dei Maroniti in Libano, che parlerà della nuova evangelizzazione nella metropoli di Beirut e nel Medio Oriente.

Ore 21, Milano - Duomo - Partecipazione all'incontro dei laici della Diocesi con Sua Beatitude Béchara Boutros Rai, Patriarca dei Maroniti in Libano.

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE
Ore 15.30, Venegono Inferiore (Va) - Seminario Arcivescovile (via Pio XI, 32) - Incontro con seminaristi e docenti. Celebrazione eucaristica d'inizio anno.

VENERDÌ 30 OTTOBRE
Ore 11, Milano - Duomo - Celebrazione nel 100° anniversario della morte del Beato Luigi Guanella.

Ore 21, Vighizzolo - Visita pastorale - Sala della comunità cinema teatro «Fumagalli» (via San Giuseppe, 9) - Incontro con i fedeli del Decanato di Cantù.

DOMENICA 1 NOVEMBRE
Ore 11, Milano - Duomo - Pontificale nella solennità di Tutti i Santi.

Ore 15.30, Milano - Cimitero Monumentale (piazza Cimitero Monumentale) - Celebrazione eucaristica per i defunti.

Insegnanti e studenti a Villa Sacro Cuore

La casa diocesana di spiritualità, Villa Sacro Cuore di Tregasio di Triuggio (via Sacro Cuore, 7 - tel. 0362.919322; fax 0362.919344; e-mail: info@villasacrocuore.it), nei giorni feriali, quando non ci sono gruppi che fanno silenzio e preghiera, ospita volentieri i professori con i loro ragazzi. Il Collegio Villorosi di Monza, il primo settembre, ha portato 100 insegnanti per un giorno di ritiro predicato dal loro rettore. Il «Gruppo scuola famiglia Mancinelli» con 63 persone. L'Istituto Gonzaga è tra i più fedeli ai ritiri per insegnanti e ragazzi: il 7 settembre erano presenti 130 insegnanti, il 14 ottobre in 29, il 15 ottobre in 31, il 16 ottobre in 28, il 19 ottobre in 29, il 23 ottobre in 28; in Avento e Quaresima sono previste le restanti 12 classi; nel mese di maggio ci sarà un ritiro di due giorni per i maturandi; sempre guidati da don Enrico Bonacina. L'Istituto Orsolino di Brescia, il 28 e 29 settembre, con 50 partecipanti. Il Gruppo Scuola di Foligno, dal 30 settembre al 1 ottobre, per un soggiorno di preghiera (55 persone). Il Collegio Salesiani Azzurri di Mogliano Veneto con due presenze: 7 e 8 ottobre (50 persone), 14 e 16 ottobre (53 persone). Istituto Coloniale di Milano il 16 e il 17 ottobre (21 persone). Gruppo Studenti AdeC di Padova, 26 e 27 ottobre (55 persone). Centro Studi Don Bosco di Perugia, 26 - 28 ottobre (50 persone).

Don Luigi Bandera

il 29 inizio anno

Il Cardinale a Venegono

Giovedì 29 ottobre, alle ore 15.30, a Venegono Inferiore (Va), presso il Seminario arcivescovile (via Pio XI, 32), il cardinale Angelo Scola incontrerà seminaristi e docenti e presiederà la celebrazione eucaristica d'inizio anno. Sarà anche l'occasione per l'Arcivescovo di salutare e ringraziare i docenti e gli educatori che hanno terminato il loro mandato in Seminario, perché chiamati a svolgere altri incarichi pastorali in Diocesi, e accogliere i nuovi docenti ed educatori.

ricordo/1

Monsignor Luigi Spreafico



Il 20 ottobre è morto monsignor Luigi Spreafico, pastore di Proserpio nella parrocchia S. Donnino M. dove è stato parroco dal 1951 al 2000 e ha svolto incarichi pastorali fino al 2010. Era nato a Castello di Branzia (Lc) il 15 agosto 1921 e ordinato sacerdote nel 1946.

ricordo/2

Don Vittorio Luigi Baroni



Il 22 ottobre è morto don Vittorio Luigi Baroni, Rettore della Cappellania ospedaliera «Beato Luigi Talamoni» a Lecco. Nato a Pontevecchio di Magenta il 12 ottobre 1934 e ordinato nel 1958, è stato anche vicario parrocchiale a Mezzago e parroco a Bevera.

Al rientro dell'Arcivescovo da Roma riprendono le visite pastorali in Diocesi. La prossima tappa nel Decanato Brianzolo con l'incontro di venerdì 30 a Vighizzolo

Nelle scuole cattoliche un totale di circa 1.200 alunni: per il decano don Arnaldo Maverò «un ambito pieno di potenzialità»
Giovani, famiglie e carità le altre realtà forti

Educazione e cultura: a Cantù una Chiesa viva

DI CRISTINA CONTI

Venerdì 30 ottobre, alle ore 21, il cardinale Angelo Scola sarà in visita pastorale al Decanato di Cantù (Co). Abbiamo chiesto al decano, don Arnaldo Maverò, quali sono le caratteristiche di questo territorio. Quali aspettative avete da questo appuntamento?

«È un momento privilegiato per guidare e consolare il popolo di Dio. Ma è anche un'occasione per verificare come nelle comunità sono recepite le priorità pastorali, punto di riferimento per il cammino della Diocesi. È dunque per vedere come stiamo camminando».

Come è organizzato il vostro Decanato?

«È di circa 84 chilometri quadrati con 112 mila abitanti e un totale di venticinque parrocchie, di cui cinque Comunità pastorali, una Unità pastorale e tre parrocchie singole. Le attività che si svolgono da noi sono parecchie. In particolare abbiamo deciso di porre all'attenzione del Cardinale quattro realtà che possono rappresentare il volto più caratteristico del Decanato. La prima è quella della Pastorale giovanile, molto viva grazie alla presenza di sei preti giovani che ne sono incaricati e di una équipe decanale. Ci piacerebbe sapere cosa suggerisce il Cardinale per questo cammino. Il secondo ambito è quello educativo e culturale, ricco e pieno di potenzialità: da noi ci sono infatti dieci scuole dell'infanzia parrocchiali e tre scuole paritarie per un totale di circa 1.200 alunni, mentre nelle parrocchie si svolgono molte iniziative dedicate alla cultura. Vorremmo a questo proposito chiedere al Cardinale come sostenere questo lavoro per avere incidenza missionaria più ampia nella nostra realtà. Il terzo

aspetto è quello della famiglia, perché da noi sono presenti sia un consultorio di pastorale familiare sia diverse iniziative dedicate ad essa. Vorremmo che l'Arcivescovo ci aiutasse a considerare la famiglia non solo un «oggetto», ma anche un «soggetto» della pastorale e a fare in modo che nella comunità maturi questa presa di coscienza. Infine la carità. Nel nostro Decanato ci sono infatti grandi esperienze e una tradizione prolungata in quest'ambito, grazie alle scelte dei sacerdoti che da molti anni si sono dedicati alle iniziative a favore del prossimo. Vorremmo che queste attività fossero sempre più animate dalla logica dello spirito di servizio cristiano, che talvolta, quando si è presi da mille cose da fare, può rischiare di passare in secondo piano».

Come si svolgerà la visita?

«Il Cardinale arriverà alle 21 al teatro «Fumagalli» di Vighizzolo. Dopo un breve saluto introduttivo e un filmato di presentazione, a cura della Pastorale giovanile, ci sarà l'intervento dell'Arcivescovo e quindi uno spazio libero per le domande dei fedeli. Alla serata sono invitati tutti: presbiteri, religiosi e laici».

La crisi economica si è sentita molto in questo territorio?

«Sì e si sente ancora. Quello che salva sono le piccole attività artigianali. Da noi è molto sviluppata l'industria del legno, dell'intaglio e dei mobili di alto pregio. Anche tra queste realtà qualcosa è stato toccato dalla crisi. Mentre una parte di esse, più di nicchia, che è riuscita a lavorare con l'estero (soprattutto con Russia ed Emirati Arabi), ha avuto minori difficoltà».

Immigrazione: a che punto siamo?

«Gli stranieri sono l'8-9 per cento della popolazione. La loro presenza



Piazza Garibaldi a Cantù. A sinistra, don Arnaldo Maverò

è maggiore a Mariano e Cantù, anche se oggi in diverse parrocchie è stata attivata l'accoglienza per i richiedenti asilo. Da noi è presente una comunità musulmana con persone provenienti soprattutto dal Bangladesh e dall'Africa. Ci sono poi badanti che arrivano dai Paesi dell'Est e un buon numero di persone che viene dall'America latina».

I giovani frequentano assiduamente?

«Abbiamo una bella realtà giovanile, grazie soprattutto alla presenza di sei sacerdoti giovani che la animano. Ci sono tante proposte qualificate. La fatica di intercettare i giovani però c'è. Anche perché per frequentare l'università devono comunque spostarsi verso Milano e il viaggio comporta alcune ore di tempo».

sui media

Diretta twitter e speciale su «Chiesa Tv»

L'incontro con l'Arcivescovo di venerdì 30, alle ore 21, per la visita pastorale nel Decanato di Cantù, sarà trasmesso in diretta twitter dall'account @ChiesaTvMilano con l'hashtag #visitascola. È in programma anche uno speciale su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) martedì 3 novembre alle ore 21 e in replica mercoledì 4 sempre alle 21.

Essere sacerdoti a Mariano: «Investiamo nelle relazioni»

Vivere in modo concreto il Vangelo e aiutare gli altri a fare lo stesso. Essere prete oggi significa soprattutto tradurre in scelte concrete e quotidiane la carità e la misericordia di cui parla Gesù. «Questa per me è la quarta esperienza di ministero. Essere in una Comunità pastorale è un'opportunità non indifferente, perché permette di investire nelle relazioni, sia con gli altri preti sia con i laici», spiega don Luigi Redaelli, responsabile della Comunità pastorale di Mariano Comense (Co), nel Decanato di Cantù che venerdì 30 riceve il cardinale Angelo Scola per la visita pastorale. La Comunità pastorale «San Francesco d'Assisi» (il nome è stato scelto dagli stessi fedeli) è nata il 4 ottobre 2010 ed è formata in tutto da sei sacerdoti. «Due hanno più di 75 anni ed è importante valorizzarli, fare in modo cioè che continuino ad avere una parte attiva all'interno nella vita comunitaria, che non si sentano emarginati e messi da parte. Per questo ci sono momenti condivisi quotidiani e settimanali, dal pranzo alla preghiera: perché è nelle cose semplici che si costruisce davvero una comunità», aggiunge don Redaelli. E poi il rapporto imprescindibile con i laici, che si impegnano quotidianamente in tante attività per aiutare i più bisognosi e per venire incontro alle esigenze pastorali. Nella Comunità pastorale «San Francesco d'Assisi» una segreteria funziona anche come Centro d'ascolto, mentre l'associazione «Tantum Aurora» è operativa nel volontariato con 50 soci e 90 volontari. «Nella vita pastorale

di ogni giorno mi piace molto riprendere il Concilio, come un ideale che si traduce in scelte concrete. In particolare l'immagine della bussola: dove il nord è rappresentato da Cristo, la stella polare che però ci obbliga anche a guardare in altre direzioni, l'est è dove nasce il sole, e dunque il primato della Grazia di Dio e della Parola, il sud indica le zone calde, quelle che papa Francesco chiama le «periferie» del mondo, mentre l'ovest è dove il sole tramonta, la sera, il momento in cui ciascuno di noi sperimenta i limiti e le fatiche quotidiane, segno di speranza per il Regno di Dio non ancora realizzato», sottolinea don Redaelli. «Testimonianza, speranza, ma anche misericordia e carità. Tante sono le sfaccettature dell'impegno cristiano nella realtà concreta in cui si vive e si opera. Per venire incontro alle esigenze di tutti sono stati costituiti nella Comunità pastorale due punti di riferimento: si è ristrutturato uno stabile per ospitare i servizi caritativi del territorio (da quelli di prossimità alimentare al guardaroba, dal laboratorio di sartoria, alla mensa, alla mensa solidale, all'accompagnamento degli anziani) ed è stato inaugurato un luogo educativo, «il cortile di San Francesco», dedicato alla preghiera e al confronto e al dialogo. «Gli aiuti si devono dare, ma devono essere un segno di speranza che permetta poi alle persone di camminare con le proprie gambe. Sono in sintonia con quello che dice il Papa: bisogna rendersi conto delle diverse situazioni con gli occhi, prendersene cura con il cuore, ma poi serve la mano che deve arrivare alle opere», conclude don Redaelli. (C.C.)



Don Luigi Redaelli

Le celebrazioni del 1° novembre

Quest'anno il 1° novembre, solennità di Tutti i Santi, cade di domenica e, secondo la regola liturgica ambrosiana consueta, la domenica (in questo caso, la II Domenica dopo la Pentecoste) in quanto «Giorno del Signore» ha la precedenza sulla solennità di Tutti i Santi, la quale viene quindi liturgicamente anticipata al sabato 31 ottobre. Tuttavia, prendendo in particolare considerazione la devozione dei fedeli cui è caro onorare Tutti i Santi in forma solenne nella tradizionale giornata del 1° novembre, il Cardinale Arcivescovo, in qualità di Caporito, concede che, qualora lo si ritenga opportuno, nelle comunità di rito ambrosiano si possa celebrare con il formulario di Tutti i Santi (orazioni, letture e

cantati) - in forma di Messa votiva - anche le varie Messe domenicali del 1° novembre (i testi saranno disponibili sul portale della Diocesi). Lo stesso Pontificale nella solennità di Tutti i Santi presieduto in Duomo dall'Arcivescovo sarà celebrato domenica 1 novembre alle ore 11. Dunque, il 31 ottobre si celebra in ogni caso la solennità di Tutti i Santi, con il formulario del 1° novembre (messale e lezionario); nelle ore vespertine di sabato 31 ottobre si può celebrare la Messa votiva di Tutti i Santi (formulari della Messa e del lezionario del 1° novembre); tutte le Messe del 1° novembre possono essere celebrate come Messe votive della solennità di Tutti i Santi (formulari della Messa e del lezionario del 1° novembre).

Le Messe per i defunti nei cimiteri, in Duomo e in Sant'Ambrogio

La Messa di domenica 1 novembre, alle ore 15.30, a Milano presso il Cimitero Monumentale (piazza Cimitero Monumentale) e la prima delle quattro celebrazioni eucaristiche per i defunti presiedute dall'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola. Lunedì 2 novembre, nel giorno della commemorazione di tutti i fedeli defunti, celebrerà alle ore 9.30 nella basilica di Sant'Ambrogio (piazza Sant'Ambrogio, 15) in particolare per i defunti di tutte le guerre, alle ore 15.30 nel Cimitero di Baggio (via Monsignore Oscar Arnulfo Romero) e alle ore 17.30 nel Duomo di Milano. Nei cimiteri e nelle chiese della Diocesi si svolgeranno celebrazioni per i defunti a partire dal pomeriggio del 1° novembre, con i Vespri dei defunti. Una possibilità, quest'ultima, già contemplata dalla Guida pastorale per le celebrazioni liturgiche.

San Carlo, Pontificale con Scola

Il solenne Pontificale nella solennità di San Carlo si terrà nel Duomo di Milano, mercoledì 4 novembre, alle ore 17.30, e sarà presieduto dall'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola. Lo ha annunciato il Vicario generale, monsignor Mario Delpini, con una lettera a tutti i fedeli della Diocesi di Milano. «La ricorrenza della memoria liturgica di San Carlo scrive» è una occasione preziosa e forse troppo trascurata per ricordare la figura e il ministero di un santo Vescovo che ha lasciato una traccia persistente nella nostra Chiesa. In un contesto drammatico Carlo Borromeo, animato dai sentimenti di Cristo e tenacemente impegnato ad assimilare il pensiero di Cristo - continua Delpini -, è stato un

riferimento per la comunità cristiana e per la società civile, e con la sua testimonianza, con l'esercizio del suo ministero episcopale, ha sostenuto il cammino della gente del suo tempo, nella persuasione che un mondo nuovo e una Chiesa fedele alla sua missione possono nascere dalla parola evangelica, dalla potenza del Crocifisso, dalla santità del clero e dalla devozione illuminata del popolo cristiano». L'invito a partecipare il 4 novembre al solenne Pontificale in Duomo è rivolto tutti, preti e diaconi, consacrati e consacrate, laici e laiche, che ne abbiano la possibilità. Sarà l'occasione «per celebrare la memoria di San Carlo per raccomandare ancora alla sua intercessione la nostra Chiesa e la nostra società».

il 31 alla Certosa

Catecumeni in ritiro

Sabato 31 ottobre, dalle ore 15 alle 18, si terrà un ritiro per Catecumeni del primo anno, giovani e adulti che hanno avviato da poco il catecumenato, presso la parrocchia S. Maria Assunta in Certosa a Milano (via Garegnano, 28). Info: don Pino La Rosa (cel. 338.6507871). Inoltre, domenica 8 novembre, dalle 15 alle 18, si terrà un altro ritiro per Catecumeni del primo anno nella parrocchia S. Michele di Busto Arsizio (piazza Chieppi, 1/A). Info: don Gabriele Milani (tel. 031.677121; e-mail: ga.milani@alice.it).